

Gentili membri di Governo e di Segreteria del Partito Democratico,

Come sapete, la pandemia colpisce più duramente i più deboli: in ambito economico, tra essi spiccano i giovani. Questo è dovuto alle condizioni del mercato del lavoro italiano che, con un tasso di disoccupazione giovanile già prima del virus intorno al 30%, rendono molto debole la posizione contrattuale dei neolavoratori, costretti spesso ad accettare qualsiasi offerta.

Noi vi scriviamo a nome dei giovani impegnati in un tirocinio extracurricolare, che dovrebbe essere un momento formativo e non un contratto lavorativo, tuttavia spesso è abusato come forma di lavoro sottopagato e sottotutelato per assumere giovani in mansioni ordinarie. Per questo i tirocinanti fungono molte volte da lavoratori effettivi, passando da un tirocinio all'altro senza mai risultare veri dipendenti e perciò senza benefici quali ferie, malattia o contributi.

Allo scoppio dell'emergenza COVID-19, tante Regioni hanno consentito (in alcuni casi obbligato) la sospensione o la terminazione anticipata dei tirocini, a differenza di quanto invece prevede per i lavoratori dipendenti l'art. 46 del Decreto *Cura Italia*. **È stato così interrotto il percorso e la retribuzione di quei tirocinanti**: non essendo lavoratori dipendenti, per loro non vi è né cassa integrazione né assegno di disoccupazione, e **non sono beneficiari di alcuna forma di tutela emergenziale all'interno del Decreto**.

Per di più, si tratta spesso di giovani che si sono trasferiti in un'altra località rispetto a quella di residenza, coprendo affitto e spese di vita (almeno in parte) con il loro compenso. Ora che la loro retribuzione è sospesa, devono comunque sostenere le stesse spese, che ricadono quindi sulle loro famiglie il cui reddito è stato in molti casi già danneggiato dall'emergenza COVID.

È urgente perciò che Stato e Regioni si adoperino per incentivare la continuazione dei tirocini in modalità agile. Inoltre **chiediamo che il reddito di emergenza**, o qualsiasi altro strumento nel Decreto di aprile, **venga riconosciuto anche a coloro il cui tirocinio extracurricolare è stato sospeso o terminato in anticipo**. È una necessità sociale, per consentire a questi giovani di mantenersi; morale, per riconoscere la dignità del loro lavoro; e sanitaria, perché in assenza di un reddito i tirocinanti saranno costretti a tornare dalle famiglie, rischiando di portare a casa il virus.

Confidiamo nella vostra sensibilità e vi ringraziamo per l'attenzione,

Federazioni dei *Giovani Democratici* di tutta Italia